

T-space nasce nel 2016 dall'idea di dare vita ad uno spazio che rendesse l'attività artistica sostenibile. La sfida è quella di unire la ricerca di uno spazio espositivo al lavoro di uno studio fotografico. T è un punto di incontro fisico e intellettuale, dove le idee si incrociano e modificano di continuo. T-space ha realizzato 13 progetti espositivi dal 2016 a oggi.

Dal 2019 t-space decide di cambiare approccio e di invitare gli artisti a produrre un lavoro video con il team dello studio. t-space studio segue tutto il processo di realizzazione di un'opera, dall'ideazione alla produzione. T-space studio snc offre servizi di documentazione d'arte, still life di opere d'arte e di design e fotografia d'interni. T è uno spazio incastrato in un altro spazio, uno spazio espositivo entrato in uno studio di fotografia. T è un rapporto simbiotico, arte e lavoro convivono. T è autonomia. T è t-space.

Claudia Raniolo

Claudia Raniolo Quando è nato il vostro spazio e qual è la vostra vision?

Rui Wu – Giulia Spereafico Il nostro spazio è nato all'inizio del 2016 da un'idea di Elena D'angelo, Alberta Romano, Gloria Paolini, Rui Wu e Giulia Spereafico e la nostra visuale è sempre stata vista come un tentativo, perché quando hai una scelta puoi scegliere, quando non si ha una scelta si prova quel che funziona. Quindi la nostra necessità era quella di trovare un'idea di professione unita alla vita di artisti che volevamo continuare a svolgere. Da questa idea è nato il nostro spazio, anche se durante questi 3 anni la nostra identità è cambiata, adesso lavoriamo con gli artisti per gli artisti e in contemporanea avere uno studio fotografico. L'idea è quella di mettere a disposizione degli artisti invitati oltre allo spazio espositivo, anche un team di lavoro e di confronto che segua tutto il processo di realizzazione di un'opera, dall'ideazione fino alla produzione.

CR Con quale criterio vengono selezionati gli artisti?

RW – GS Nella scelta degli artisti siamo sempre stati molto coerenti, solitamente ci piace lavorare con artisti che ci piacciono e che ci interessano dal punto di vista lavorativo. Per noi il lato umano è fondamentale per svolgere un lavoro. Lavoriamo con le persone, non con gli artisti. Anche se adesso la selezione non viene più fatta visto che come abbiamo detto vogliamo lavorare in team con gli artisti.

CR Nella vostra programmazione avete già avuto o avrete degli artisti che lavoreranno coi new media?

RW – GS Se consideriamo il termine "new media" come viene definito in termini accademici, allora la nostra proiezione è indirizzata nei confronti dei new media, cioè noi lavoriamo con gli artisti su dei video visibili su internet, quindi abbiamo trasformato internet nel nostro spazio espositivo perché non ci andava di creare qualcosa visibile solo a poche persone e temporaneo. Nel nostro spazio abbiamo avuto due mostre che si sviluppavano attraverso new media "NON STANDARD" e "This Will fix you". This Will fix you è un'installazione prettamente composta da video, di un racconto di una storia, l'artista ha utilizzato sia medium digitali che analogici, all'interno dello spazio abbiamo ricreato una sorta di cinema, per creare una sorta di illusione verso il pubblico. NON STANDARD era un'installazione, dove erano presenti diversi artisti internazionali, che lavoravano appunto sul digitale.

CR Potete parlare più ampiamente del lavoro che hanno fatto o che faranno questi artisti?

RW – GS Stiamo lavorando ad un video assieme a Luisa Turani "M'ama non m'ama" sarà uno dei nuovi format che lo spazio si è proposto di portare avanti in futuro.

T-space



Lea Collet & Marios Stamatis, Anne de Boer,
Joey Holder, Anna Mikkola, Eva Papamargariti
NON STANDARD - a cura di Mattia Giussani
08/06/2017 - 23/07/2017
Video Proiezione, dimensioni variabili
Installazione site-specific
Curtesy: t-space, Milano

